I prodotti con "Indicazione geografica protetta" (IGP) sono prodotti, trasformati o fabbricati in una determinata zona geografica. Esempi noti sono lo Speck Alto Adige IGP e la Mela Alto Adige IGP.

Buono a sapersi
Attenzione: per i prodotti con "Indicazione Geografica Protetta" (IGP), solo una delle tre fasi di produzione (produzione / trasformazione / fabbricazione) deve avvenire in una determinata zona. Gli ingredienti possono provenire da altre regioni o Paesi.

Il marchio "Specialità tradizionale garantita" (STG) indica la composizione o la produzione o la lavorazione tradizionale di un prodotto. La produzione non è limitata a una specifica area geografica. Esempi sono la mozzarella STG o il latte di fieno STG.

La spiga di grano barrata è il simbolo internazionale degli alimenti senza glutine. Gli alimenti speciali per le persone affette da celiachia possono contenere un massimo di 20 mg di glutine per kg. Il rispetto delle disposizioni viene monitorato dalle associazioni nazionali per la celiachia.

vecchio nuovo

Per i prodotti vegani, cioè per gli alimenti puramente vegetali e privi di ingredienti di origine animale, non esiste un sigillo unitario. In Italia sono diffusi diversi marchi. Il noto fiore vegano è stato recentemente rinnovato. I prodotti contrassegnati come vegani non contengono ingredienti di origine animale né prodotti derivati da animali; nell'intero processo di produzione non vengono utilizzati materiali di origine animale.

Il sigillo MSC identifica il pesce e i frutti di mare ottenuti attraverso la pesca sostenibile. I criteri sono stabiliti dall'organizzazione internazionale Marine Stewardship Council. L'obiettivo è prevenire la pesca eccessiva e la distruzione degli ecosistemi marini causata da metodi di pesca dannosi per l'ambiente.

Buono a sapersi
Attenzione: non tutte le organizzazioni ambientaliste valutano il sigillo MSC come affidabile. Secondo Greenpeace, per esempio, i criteri MSC non sono sufficientemente incisivi.

Finanziato dal MIMIT. D.D. 12 maggio 2025

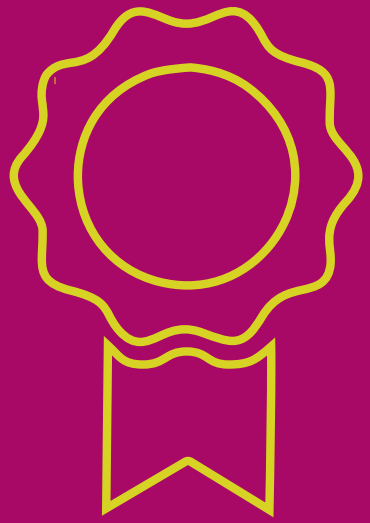
Verbraucherzentrale Südtirol
Centro Tutela Consumatori Utenti

www.consumer.bz.it

Bandiera verde per i diritti dei consumatori

QUALITÀ CONTROLLATA? A PROPOSITO DEI MARCHI DI QUALITÀ ALIMENTARE

Vademecum



Verbraucherzentrale Südtirol
Centro Tutela Consumatori Utenti

QUALITÀ CONTROLLATA?

A PROPOSITO DEI MARCHI DI QUALITÀ ALIMENTARE

Quando acquistano prodotti alimentari, consumatori e consumatrici preferiscono affidarsi ai marchi di qualità piuttosto che leggere le scritte in piccolo sulle etichette. Ma se per alcuni questi marchi rappresentano un utile punto di riferimento, per altri possono generare confusione. Come orientarsi, dunque?

Che si tratti del marchio biologico, del sigillo Fairtrade o del fiore vegano, molti consumatori prestano attenzione ai marchi di qualità quando fanno la spesa. Secondo un sondaggio del 2025 (Simon Kucher, Global Shopper Study 2024/2025), nei sette Paesi esaminati sono più di due terzi gli acquirenti che lo fanno. D'altra parte, quasi tre consumatori su quattro si sentono confusi dalla quantità di sigilli presenti sul mercato (Kantar Emnid per conto della Verbraucher Initiative 2016), e più di due terzi degli intervistati non conoscono, o non conoscono con precisione, il significato dei singoli marchi (sondaggio effettuato in Germania nel 2019, pubblicato su Statista).

Come orientarsi nella giungla dei marchi di qualità?

Solo pochi marchi di qualità hanno un fondamento giuridico, come ad esempio il marchio biologico dell'UE o il marchio senza glutine. In sostanza, ogni azienda può creare propri marchi di qualità sulla base di linee guida elaborate autonomamente. Questo rende difficile per i consumatori distinguere i marchi seri e credibili da quelli irrilevanti o di fantasia. In ogni caso, i consumatori si aspettano che i marchi di qualità siano affidabili e comprensibili e che vengano verificati da un organismo indipendente (Kantar Emnid per conto della Verbraucher Initiative 2016). Diverse associazioni a tutela dei consumatori e ONG hanno verificato se i marchi di qualità attualmente presenti sul mercato soddisfino effettivamente questi requisiti (pagine in tedesco: https://label-online.de/; https://konsum.greenpeace.at/guetezeichen-ergebnisse/). Per ulteriori informazioni sui marchi di qualità è possibile consultare anche il sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT): https://www.mimit.gov.it/it/mercato-e-consumatori/qualita-di-prodotti-e-servizi/marchi-di-qualita.

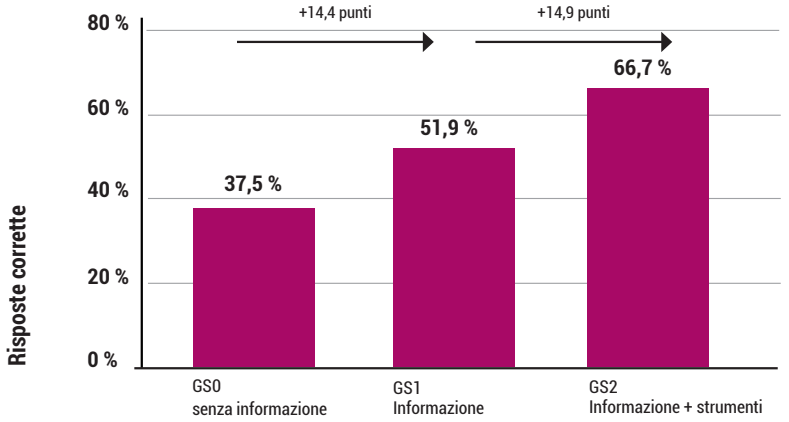
Norme più severe da settembre 2026

A partire dal 27 settembre 2026 entreranno in vigore le nuove norme contro il "greenwashing". Da questa data, alle aziende sarà vietato utilizzare generiche dichiarazioni pubblicitarie come "rispettoso dell'ambiente" o "naturale". In linea di principio, saranno consentiti soltanto i marchi di sostenibilità regolamentati da un organismo pubblico oppure basati su un sistema di certificazione indipendente. Le comunicazioni commerciali relative alla sostenibilità, per le quali non esistano prove verificabili, saranno considerate pratiche commerciali scorrette e diventeranno sanzionabili.

La buona notizia: informarsi aiuta a distinguere i marchi controllati da quelli inventati

Uno studio condotto nel luglio 2026 dal Centro Tutela Consumatori Utenti, al quale hanno partecipato più di 1.500 persone, ha evidenziato che, con l'aumentare del livello di informazione, diminuiscono costantemente gli errori nella valutazione dell'affidabilità dei marchi.

Chi controlla il marchio? Quota di risposte corrette sui cinque marchi più diffusi



Un ulteriore aiuto concreto per orientarsi è offerto dalla panoramica che segue, dedicata ai marchi di qualità più diffusi.

Breve indicazione dei più importanti sigilli di qualità alimentare:

L'etichetta biologica dell'UE è presente sugli alimenti biologici (confezionati) di tutta Europa. Garantisce che un prodotto sia stato prodotto secondo le linee guida del regolamento biologico previsto dall'UE. Almeno il 95% degli ingredienti di origine agricola proviene da produzione biologica.

Buono a sapersi
Attenzione: i prodotti con indicazioni e/o sigilli come "Da coltivazione controllata" o "Da coltivazione controllata a contratto" NON sono prodotti biologici!

Gli alimenti del commercio equo e solidale si riconoscono, tra gli altri, dal marchio Fairtrade, dal marchio Altromercato o dal logo dell'organizzazione internazionale che riunisce le organizzazioni del commercio equo e solidale (WFTO, World Fair Trade Organization). I produttori dei Paesi del Sud del mondo ricevono un prezzo equo e un premio Fairtrade per i loro prodotti, mentre il lavoro minorile è vietato. Il commercio equo e solidale promuove migliori condizioni di lavoro e la conversione all'agricoltura biologica.

Buono a sapersi
Attenzione: vengono proposte diverse certificazioni per i prodotti equo solidali. Tuttavia, gli standard di Rainforest Alliance (logo vedi sotto) sono meno esigenti di quelli di Fairtrade, Altromercato, Naturland e Rapunzel Hand in Hand.

I prodotti con una "Denominazione di origine protetta" (DOP) sono coltivati e/o prodotti in una determinata zona geografica e realizzati secondo un processo tradizionale. Tutte le fasi della produzione hanno luogo in questa determinata zona. Ne sono un esempio l'Aceto balsamico tradizionale DOP di Modena e il formaggio Stelvio DOP.